



## The White Storm (2013)

**Un poliziesco in grande stile che cerca di unire le due grandi anime cinesi del genere.**

Un film di Benny Chan con Louis Koo, Ching Wan Lau, Nick Cheung, Elanne Kwong, Hoi-Pang Lo, Ting Yip Ng. Genere Drammatico Produzione Hong Kong 2013.

Il film si presenta come l'opera più spettacolare e dal budget più importante della produzione cinematografica cinese del 2013.

**Gabriele Niola - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Tim, Wai e Chao, rispettivamente ispettore capo, suo sottoposto e poliziotto infiltrato nel cartello della droga sono amici da sempre e insieme contano di mettere al sicuro uno dei narcotrafficanti più importanti della Cina. L'operazione però va per le lunghe e nonostante Chao cominci a dare segni d'insofferenza rispetto alla sua condizione d'infiltrato, Tim decide di prolungarla perchè non intende accontentarsi del bersaglio fissato ma anzi seguirlo fino in Thailandia per prendere un pesce ancora più grosso.

Ci sono due anime nel nuovo film di Benny Chan. La prima è quella di Johnnie To, il poliziesco teso e rigoroso che raggiunge lo spettacolo attraverso l'intreccio e una sceneggiatura tesa, messa in scena con misura (assecondando il modello del recente 'Drug war'). La seconda è quella di John Woo, che il poliziesco lo ha maneggiato con iperboli e stilizzazioni, cercando lo spettacolo nelle immagini più che nelle parole, attraverso una messa in scena barocca (è facile udire nei protagonisti l'eco di 'A better tomorrow').

Non c'è grande coesione in queste due visioni quasi antitetiche di cinema ma un affiancamento che corrisponde alle due fasi della storia: quando il rapporto tra i tre amici protagonisti cambia, anche il tono del film passa da un modello all'altro. Affascinante come idea ma inevitabilmente foriera di paragoni. Pare abbastanza evidente infatti che la prima parte, asciutta e spedita, funzioni meglio della seconda, sentimentale e melodrammatica al di là di ogni realismo.

Il triangolo d'amicizia virile che esiste tra Tim, Wai e Chao li porta a superare con il procedere del racconto le loro posizioni di partenza (cioè la rappresentazione delle tre anime della polizia: ambizione, rigore, sacrificio), spogliandoli progressivamente dei panni che il genere li obbliga a vestire fino a diventare semplicemente esseri umani, virtù pure svincolate da corpi. Questo tragitto, da personaggi fatti di carne e realismo a virtù fatte di sentimenti e immaterialità, è probabilmente la componente sperimentale più interessante di un film altrimenti molto canonico (ma non per questo banale), che ad un signore della droga dalla malvagità indubitabile oppone tre integerrimi poliziotti e un corpo di polizia (quello thailandese che ospita la loro operazione) non immacolato, in un blockbuster dotato di un'idea d'azione più vicino alla grande eredità di Hong Kong che agli standard cinesi attuali.